



Primo Piano - Tensioni Cina-Taiwan: in occasione della visita di Nancy Pelosi, oggi la Cina blocca la spedizione di beni verso Taipei e limita le vie commerciali

Dal nostro corrispondente a Bangkok - 03 ago 2022 (Prima Notizia 24) In violazione delle regole internazionali sul commercio, la Cina decide oggi di limitare o bloccare del tutto l'interscambio commerciale con Taiwan come ritorsione nei confronti della visita di Nancy Pelosi a Taipei.

La Cina ha imposto oggi delle limitazioni all'importazione di frutta e pesce da Taiwan e ha bloccato le spedizioni di sabbia verso l'isola in seguito alla visita del presidente della Camera degli Stati Uniti Nancy Pelosi. Il viaggio della Pelosi, che è la seconda in linea di successione alla presidenza e il più alto funzionario eletto degli Stati Uniti a visitare Taiwan negli ultimi 25 anni, ha scatenato una tempesta diplomatica. La donna è atterrata nella tarda serata di martedì, sulla scia di avvertimenti sempre più duri da parte della Cina, che considera l'isola come parte del proprio territorio da reclamare un giorno, se necessario, con la forza. L'Amministrazione doganale cinese ha dichiarato oggi di voler sospendere alcune importazioni di agrumi da Taiwan a causa di presunti "ripetuti" rilevamenti di eccessivi residui di pesticidi, e l'importazione di pesce a causa di test positivi per il coronavirus sulle confezioni. In una nota separata, il Ministero del Commercio ha aggiunto che da mercoledì sospenderà anche "l'esportazione di sabbia naturale a Taiwan", senza fornire dettagli. La sabbia naturale è generalmente utilizzata per la produzione di cemento e asfalto e la maggior parte della sabbia e della ghiaia importata da Taiwan proviene dalla Cina. Le mosse fanno parte di uno "schema comune a Pechino", ha dichiarato Even Pay, analista del settore agricolo presso la società di consulenza Trivium China. La Cina è il principale partner commerciale e mercato di esportazione di Taiwan, con una crescita degli scambi bilaterali del 26% rispetto all'anno precedente, fino a raggiungere i 328 miliardi di dollari nel 2021, secondo i dati ufficiali. Non è la prima volta che Pechino prende di mira le esportazioni dell'isola. La Cina ha vietato le importazioni di ananas nel marzo 2021, citando la scoperta di parassiti, in una mossa che è stata ampiamente vista come politicamente mirata a scopi ritorsivi e a scopo di pressione diplomatica.

di Francesco Tortora Mercoledì 03 Agosto 2022